

n. 2

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

gennaio
2016

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

*A*pre questo numero, il tradizionale Messaggio del Papa, diffuso lo scorso 24 gennaio, festività di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, per la 51^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, dedicata dalla Chiesa ai mass media, che si svolgerà il prossimo 28 maggio.

Al suo quarto messaggio, Papa Francesco – dopo aver parlato di cultura dell'incontro, famiglia e misericordia –, entra nelle dinamiche dell'informazione e ribalta il paradigma della negatività: "Ogni nuovo dramma che accade nella storia del mondo diventa anche scenario di una possibile buona notizia, dal momento che l'amore riesce sempre a trovare la strada della prossimità e a suscitare cuori capaci di commuoversi, volti capaci di non abbattersi, mani pronte a costruire".

È all'accettazione passiva di un mondo che sembra impossibile cambiare che il Pontefice oppone la ricetta di "uno stile comunicativo aperto e creativo" e invita tutti coloro che, nell'ambito professionale e relazionale, "macinano" informazioni,

a puntare su una comunicazione costruttiva che favorisca una cultura dell'incontro e porti a guardare la realtà con consapevole fiducia.

Con Papa Francesco crediamo nella necessità di arginare la spirale della paura e di fare spazio a narrazioni contrassegnate dalla logica della "buona notizia"; logica che spinge a superare malumore e rassegnazione per ricercare uno stile comunicativo aperto e creativo, tuttavia non disposto a concedere al male un ruolo da protagonista.

In chiusura, il lancio del primo dei due Seminari su "Improving learning",

In questo numero

Comunicazioni sociali: il Messaggio del Papa Seminario nazionale: Improving learning 1

ning", che si terrà a Roma a metà febbraio sul tema "Raccontare e raccontarsi: il metodo narrativo come luogo di incontro autentico". Alla base della proposta, l'idea che la narrazione autobiografica possa essere considerata possibile ed efficace strada in grado di attivare le funzioni metacognitive e i processi motivazionali, presupposti fondamentali per la promozione delle competenze richieste all'uomo moderno. Nel programma dell'iniziativa è previsto anche uno spazio di confronto tra esperienze di scuole e l'accesso alla piattaforma e-learning per completare il percorso di formazione.

notes

1

n. 2/2017

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

51ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo

Di seguito pubblichiamo integralmente il Messaggio di Papa Francesco per la 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2017, diffuso il 24 gennaio u. s. in occasione della festività di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalkisti, che sarà celebrata il 28 maggio p. v. .

Le parole di Papa Francesco rivolte ai comunicatori risuonano come un imperativo di “speranza e fiducia nel nostro tempo”. Un tempo che i comunicatori di oggi sono chiamati a narrare con “occhiali giusti” – come suggerisce il Papa – ma anche con la coscienza della propria responsabilità.

L'accesso ai mezzi di comunicazione, grazie allo sviluppo tecnologico, è tale che moltissimi soggetti hanno la possibilità di condividere istantaneamente le notizie e diffonderle in modo capillare. Queste notizie possono essere belle o brutte, vere o false. Già i nostri antichi padri nella fede parlavano della mente umana come di una macina da mulino che, mossa dall'acqua, non può essere fermata.

Chi è incaricato del mulino, però, ha la possibilità di decidere se macinarvi grano o zizzania. La

mente dell'uomo è sempre in azione e non può cessare di “macinare” ciò che riceve, ma sta a noi decidere quale materiale fornire (cfr. Cassiano il Romano, Lettera a Leonzio Igumeno).

Vorrei che questo messaggio potesse raggiungere e incoraggiare tutti coloro che, sia nell'ambito professionale sia nelle relazioni personali, ogni giorno “macinano” tante informazioni per offrire un pane fragrante e buono a coloro che si alimentano dei frutti della loro comunicazione. Vorrei esortare tutti a una comunicazione costruttiva che, nel rifiutare i pregiudizi verso l'altro, favorisca una cultura dell'incontro, grazie alla quale si possa imparare a guardare la realtà con consapevole fiducia.

Credo ci sia bisogno di spezzare il circolo vizioso dell'angoscia e arginare la spirale della paura, frutto dell'abitudine a fissare l'attenzione sulle “cattive notizie” (guerre, terrorismo, scandali e ogni

tipo di fallimento nelle vicende umane). Certo, non si tratta di promuovere una disinformazione in cui sarebbe ignorato il dramma della sofferenza, né di scadere in un ottimismo ingenuo che non si lascia toccare dallo scandalo del male.

Vorrei, al contrario, che tutti cercassi-

mo di oltrepassare quel sentimento di malumore e di rassegnazione che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia, ingenerando paure o l'impressione che al male non si possa porre limite. Del resto, in un sistema comunicativo dove vale la logica che una buona notizia non fa presa e dunque non è una notizia, e dove il dramma del dolore e il mistero del male vengono facilmente spettacolarizzati, si può essere tentati di anestetizzare la coscienza o di sciogliere nella disperazione.

Vorrei dunque offrire un contributo alla ricerca di uno stile comunicativo aperto e creativo, che non sia mai disposto a concedere al male un ruolo da protagonista, ma cerchi di mettere in luce le



possibili soluzioni, ispirando un approccio propositivo e responsabile nelle persone a cui si comunica la notizia. Vorrei invitare tutti a offrire agli uomini e alle donne del nostro tempo narrazioni contrassegnate dalla logica della “buona notizia”.

La buona notizia

La vita dell'uomo non è solo una cronaca asettica di avvenimenti, ma è storia, una storia che attende di essere raccontata attraverso la scelta di una chiave interpretativa in grado di selezionare e raccogliere i dati più importanti. La realtà, in sé stessa, non ha un significato univoco. Tutto dipende dallo sguardo con cui viene colta, dagli “occhiali” con cui scegliamo di guardarla: cambiando le lenti, anche la realtà appare diversa. Da dove dunque possiamo partire per leggere la realtà con “occhiali” giusti?

Per noi cristiani, l'occhiale adeguato per decifrare la realtà non può che essere quello della buona notizia, a partire da la Buona Notizia per eccellenza: il «Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio» (Mc 1,1). Con queste parole l'evangelista Marco inizia il suo racconto, con l'annuncio della “buona notizia” che ha a che fare con Gesù, ma più che essere un'informazione su Gesù, è piuttosto la buona notizia che è Gesù stesso. Leggendo le pagine del Vangelo si scopre, infatti, che il titolo dell'opera corrisponde al suo contenuto e, soprattutto, che questo contenuto è la persona stessa di Gesù

Questa buona notizia che è Gesù stesso non è buona perché priva di sofferenza, ma perché anche la sofferenza è vissuta in un quadro più ampio, parte integrante del suo amore per il Padre e per l'umanità. In Cristo, Dio si è reso solidale con ogni situazione umana, rivelandoci che non siamo soli perché abbiamo un Padre che mai può dimenticare i suoi figli.

«Non temere, perché io sono con te» (Is 43,5): è la parola consolante di un Dio che da sempre si coinvolge nella storia del suo popolo. Nel suo Fi-

glio amato, questa promessa di Dio – “sono con te” – arriva ad assumere tutta la nostra debolezza fino a morire della nostra morte. In Lui anche le tenebre e la morte diventano luogo di comunione con la Luce e la Vita. Nasce così una speranza, accessibile a chiunque, proprio nel luogo in cui la vita conosce l'amarezza del fallimento.

Si tratta di una speranza che non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori



(cfr Rm 5,5) e fa germogliare la vita nuova come la pianta cresce dal seme caduto. In questa luce ogni nuovo dramma che accade nella storia del mondo diventa anche scenario di una possibile buona notizia, dal momento che l'amore riesce sempre a trovare la strada della prossimità e a suscitare cuori capaci di commuoversi, volti capaci di non abbattersi, mani pronte a costruire.

La fiducia nel seme del regno

Per iniziare i suoi discepoli e le folle a questa mentalità evangelica e consegnare loro i giusti “occhiali” con cui accostarsi alla logica dell'amore che muore e risorge, Gesù faceva ricorso alle parabole, nelle quali il Regno di Dio è spesso paragonato al seme, che sprigiona la sua forza vitale proprio quando muore nella terra (cfr Mc 4,1-34).

Ricorrere a immagini e metafore per comunicare la potenza umile del Regno non è un modo per ridurne l'importanza e l'urgenza, ma la forma misericordiosa che lascia all'ascoltatore lo “spazio” di libertà per accoglierla e riferirla anche a sé stesso. Inoltre, è la via privilegiata per esprimere l'im-

mensa dignità del mistero pasquale, lasciando che siano le immagini – più che i concetti – a comunicare la paradossale bellezza della vita nuova in Cristo, dove le ostilità e la croce non vanificano ma realizzano la salvezza di Dio, dove la debolezza è più forte di ogni potenza umana, dove il fallimento può essere il preludio del più grande compimento di ogni cosa nell'amore.

Proprio così, infatti, matura e si approfondisce la speranza del Regno di Dio: «Come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce» (Mc 4,26-27). Il Regno di Dio è già in mezzo a noi, come un seme nascosto allo sguardo superficiale e la cui crescita avviene nel silenzio. Chi ha occhi resi limpidi dallo Spirito Santo riesce a vederlo germogliare e non si lascia rubare la gioia del Regno a causa della zizzania sempre presente.



Gli orizzonti dello Spirito

La speranza fondata sulla buona notizia che è Gesù ci fa alzare lo sguardo e ci spinge a contemplarlo nella cornice liturgica della festa dell'Ascensione. Mentre sembra che il Signore si allontani da noi, in realtà si allargano gli orizzonti della speranza.

Infatti, ogni uomo e ogni donna, in Cristo, che eleva la nostra umanità fino al Cielo, può avere piena libertà di «entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne» (Eb 10,19-20). Attraverso «la forza dello Spirito Santo» possiamo essere «testimoni» e comunicatori di un'umanità nuova, redenta, «fino ai confini della terra» (cfr At 1,7-8).

La fiducia nel seme del Regno di Dio e nella logica della Pasqua non può che plasmare anche il

nostro modo di comunicare. Tale fiducia che ci rende capaci di operare – nelle molteplici forme in cui la comunicazione oggi avviene – con la persuasione che è possibile scorgere e illuminare la buona notizia presente nella realtà di ogni storia e nel volto di ogni persona.

Chi, con fede, si lascia guidare dallo Spirito Santo diventa capace di discernere in ogni avvenimento ciò che accade tra Dio e l'umanità, riconoscendo come Egli stesso, nello scenario drammati-

co di questo mondo, stia componendo la trama di una storia di salvezza. Il filo con cui si tesse questa storia sacra è la speranza e il suo tessitore non è altri che lo Spirito Consolatore. La speranza è la più umile delle virtù, perché rimane nascosta nelle pieghe della vita, ma è simile al lievito che fa fermentare tutta la pasta.

Noi la alimentiamo leggendo sempre di nuovo la Buona Notizia, quel Vangelo che è stato «ristampato» in tantissime edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio. Anche oggi è lo Spirito a seminare in noi il desiderio del Regno, attraverso tanti «canali» viventi, attraverso le persone che si lasciano condurre dalla Buona Notizia in mezzo al dramma della storia, e sono come dei fari nel buio di questo mondo, che illuminano la rotta e aprono sentieri nuovi di fiducia e speranza.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2017



SEMINARIO NAZIONALE

RACCONTARE E RACCONTARSI

*Il metodo narrativo come
luogo di incontro autentico*

18-19 febbraio 2017

ROMA, CASA LA SALLE VIA AURELIA, 472

PROGRAMMA

SABATO 18 FEBBRAIO 2017

ORE 9.00 **Improving learning**

Giuseppe Desideri, presidente nazionale AIMC

Il metodo narrativo e la centralità della persona: una ricerca di senso

Giacomo Zampella, vice presidente nazionale AIMC

Il metodo narrativo per l'autonomia e la responsabilità dell'allievo

Fiorino Tessaro, professore di Scienze della Formazione Continua e di Scienze della cognizione e della formazione, Università Ca' Foscari di Venezia

Break

ORE 13.00 **Dibattito**

Pranzo

ORE 15.00 **La didattica e il metodo narrativo**

Gloria Sereni, docente scuola primaria

ORE 19.00 **Lavori di gruppo e restituzione finale**

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017

ORE 9.00 **Il metodo narrativo e i curricoli di scuola**

Cristina Giuntini, dirigente scolastico

Lavori di gruppo

ORE 13.00 **Dibattito e conclusioni**

Al termine del Seminario saranno date indicazioni per completare il percorso di formazione, accedendo alla piattaforma e-learning.



Notizie logistiche

SEMINARIO NAZIONALE

Improving learning

Raccontare e raccontarsi. Il metodo narrativo come luogo di incontro autentico

Roma, 18 - 19 febbraio 2017

✓ **Sede del Seminario:** Casa La Salle, via Aurelia, 472 ROMA. La struttura è facilmente raggiungibile sia per chi viaggia in automobile sia per chi decide di utilizzare i mezzi di trasporto pubblico. Casa La Salle è situata all'inizio di via Aurelia, a soli 250 m. dalla fermata "Cornelia" della Metropolitana Linea A di Roma.

✓ **Per chi arriva:**

• **in automobile o pullman:** uscire all'uscita n. 1 del Grande Raccordo Anulare (G.R.A.), proseguire su Via Aurelia fino a Piazza San Giovanni Battista de La Salle dove sarà possibile effettuare l'inversione di marcia e accedere all'entrata di Casa La Salle (per i pullman l'accesso è consentito da Via Aurelia, 476);

• **in treno:** dalla stazione Termini con i mezzi pubblici: prendere la Metropolitana Linea A in direzione "Battistini" e scendere alla fermata "Cornelia";

• **in aereo:**

- da *Fiumicino*, prendere il treno "Leonardo Express" (ogni 30 min. dalle ore 07,37 alle ore 23,37) oppure prendere il pullman "Terravision Shuttle Bus" (ogni 30 min.) fino alla stazione Termini. Da qui prendere la Metropolitana linea A, direzione "Battistini" e scendere alla fermata "Cornelia";

- da *Ciampino*, prendere il pullman "Terravision Shuttle Bus" fino alla stazione Termini. Da qui prendere la Metropolitana linea A, direzione "Battistini" e scendere alla fermata "Cornelia".

✓ **Quote di partecipazione**

L'ospitalità è prevista dal pranzo di sabato 18 febbraio alla colazione di domenica 19 febbraio in: camera doppia € 150.00;

camera singola € 165,00.

Chi ha necessità del pernottamento di venerdì 17 febbraio può chiamare direttamente Casa la Salle al numero 06666981.

Nella quota indicata è compresa la tassa di soggiorno e l'accesso alla piattaforma e-learning.

Per i pendolari è prevista una quota pari a € 40.00.

La scheda di prenotazione va inviata al Centro nazionale AIMC tramite mail (aimc@aimc.it) o fax (0639375903) entro e non oltre **sabato 11 febbraio 2017***

Per ottimizzare l'organizzazione è necessario che **anche i pendolari** inviino la scheda di prenotazione sottostante, compilata adeguatamente in ogni sua parte.

Si precisa, inoltre, che l'iniziativa rientra nelle attività di formazione, usufruendo del permesso consentito. Inoltre, solo per la quota di € 120.00 si può utilizzare il bonus della Carta del Docente; in tal caso, va allegato il voucher alla scheda di prenotazione al Seminario.

* Le camere singole saranno assegnate nello stretto ordine di arrivo delle schede fino ad esaurimento.

Scheda di prenotazione

SEMINARIO NAZIONALE

Improving learning

Raccontare e raccontarsi. Il metodo narrativo come luogo di incontro autentico

Roma, 18 - 19 febbraio 2017

Il/la sottoscritt(a) cognome* nome

via città

tel. cell. e-mail

codice fiscale qualora si desidera fattura

(Segnare con una X le voci che interessano)

prenota camera singola

prenota camera doppia con*

pendolare

chiede

di essere iscritto al Seminario.

* Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Data Firma

* Qualora non venga indicato il nominativo della persona con cui si desidera condividere la camera, la Segreteria, sulla base delle prenotazioni pervenute, si riserva di provvedere all'abbinamento con uno dei partecipanti all'iniziativa o assegnare una camera singola, previo comunicazione dei costi aggiuntivi.

Per il pagamento della quota di partecipazione, utilizzare l'IBAN: IT68Q 03359 01600 10000 0011 249 presso Banca Prossima, indicando la causale "Improving learning. Raccontare e raccontarsi. Il metodo narrativo come luogo di incontro autentico".

La ricevuta e il voucher unitamente alla scheda di prenotazione, dovranno essere inviate via fax (06 39375903) o via mail (aimc@aimc.it) necessariamente **entro 11 febbraio 2017**.

Emanuele Verdura

Educazione motoria per la scuola dell'infanzia e primaria

Itinerari per docenti e Quaderno per alunni

Edizioni ECOGESES, Roma 2016, pp. 98+65

Il libro è frutto di annose ricerche e di concrete sperimentazioni nelle scuole dell'infanzia e primaria. Ha rappresentato un valido strumento per l'evoluzione armonica di molti bambini e, nell'attuale panorama pedagogico, si propone come strumento utile e funzionale alla crescita dei bisogni dei bambini e della scuola d'oggi. Non dovrebbe mancare nel corredo di ogni insegnante, come guida esperta che lo condurrà a raggiungere traguardi didattici di eccellenza nel campo motorio e intellettuale.

La base scientifica del testo consentirà un utilizzo ad ampio spettro da parte di tutti i docenti, compresi gli insegnanti di sostegno.

L'innovativa educazione motoria, proposta nella prima parte "Itinerari per docenti", non è una panacea pedagogica, ma risveglia talenti che non riescono a manifestarsi compiutamente e potenzia le capacità di ogni singolo bambino.

Sul retro, nella seconda parte, il "Quaderno per alunni", presenta serie di schede operative che costituiscono il completamento del testo e offrono ai bambini una divertente e accattivante operatività grafica. Le schede, così come sono strutturate, permettono un'evoluzione armonica degli alunni a livello fisico, psichico e intellettuale e riducono sensibilmente sia i problemi di apprendimento sia la dislessia, dando risposta positiva alle difficoltà di apprendimento.

